Anno [illegible] N. 310
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 7 novem. 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via Pos[illegible] Milano Via S[illegible] [illegible]

Conto Corrente con la P[illegible]

ATTACCO NOTTURNO DEL NEMICO RIBUTTATO

Un velivolo austriaco abbattuto a Monfalcone

Il comunicato ufficiale

ROMA, 6. — COMANDO SUPREMO 6 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 531)

IN VALLE DI CONCEI (VALLE DI LEDRO) NUCLEI NEMICI ASSALIRONO UNA NOSTRA POSIZIONE AVANZATA; FURONO RICACCIATI CON PERDITE.

IN VALLE D'ASTICO E SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE, CONTROBATTUTE DALLE NOSTRE.

SUL CARSO, NELLA NOTTE SUL 5, TRUPPE NEMICHE ATTACCARONO LE NOSTRE POSIZIONI IN DIREZIONE DI LUCATIC; FURONO RESPINTE ALLA BAIONETTA. — NELLA GIORNATA DI IERI DUELLI DELLE ARTIGLIERIE: LE NOSTRE BOMBARDARONO OBBIETTIVI MILITARI IN CASTAGNAVIZZA. — LE FANTERIE RETTIFICARONO, AVANZANDO, TALUNI TRATTI DELLA FRONTE E PRESERO UNA CINQUANTINA DI PRIGIONIERI.

E' SEGNALATO MOVIMENTO FERROVIARIO ECCEZIONALMENTE INTENSO SULLA LINEA DA TRIESTE AD OPCINA.

LA SERA DEL 4, AVIATORI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU MONFALCONE, SENZA FARE VITTIME NE' DANNI. — UNO DEI VELIVOLI, COLPITO DAL FUOCO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE, PRECIPITO' AL SUOLO INCENDIANDOSI.

Generale CADORNA.

AUDACE ATTACCO DELLE NOSTRE SILURANTI a Pola

Un trasporto carico di truppe salvato da una nostra silurante

Il sommergibile austriaco affondato.

ROMA, 6. — Il Ministero della Marina comunica:

« *Nella notte dal 16 al 17 ottobre un sommergibile austriaco tentava silurare un nostro piroscafo carico di truppe. Fu però scoperto dalla silurante di scorta che risolutamente lo contrattaccò; il sommergibile e la silurante affondarono mentre il piroscafo illeso raggiunse il porto di sua destinazione. L'equipaggio della silurante fu in gran parte salvato e facemmo prigionieri due ufficiali e 11 persone del sommergibile nemico.*

Torpediniere italiane silurano una nave nemica a Fasana

Nella notte dall'1 al 2 novembre nostre siluranti, dopo avere audacemente e con fortuna traversata la zona minata e con mirabile arditezza abbassate le robuste costruzioni poste a difesa del canale di Fasana a Pola, riuscirono a penetrare nell'ancoraggio abituale di parte della flotta austriaca. Contro una grossa unità nemica venivano lanciati due siluri, che si potè constatare rimasero impigliati nelle reti di protezione della nave. Per ben due ore le nostre siluranti rimasero in ricognizione a poche centinaia di metri dai porti della munitissima Pola, e solamente nel loro allontanarsi, dopo adempiuto l'arduo e delicatissimo compito, i numerosi e potenti proiettori della piazza frugarono invano cielo e mare e le batterie aprirono un fuoco disordinato ed inefficace.

Grosso piroscafo austriaco affondato a Durazzo

Nella notte del tre novembre alcune nostre siluranti hanno affondato un grosso piroscafo austriaco ancorato a Durazzo, a riparo delle estruzioni e della zona minata. Silurante nemiche, uscite per attaccare, furono contrattaccate dalle nostre e costrette a ritirarsi. Le nostre unità rientrarono incolumi alle loro basi.

Nostro treno armato ricaccia le siluranti nemiche da S. Elpidio a mare

All'alba del 5 novembre tre cacciatorpediniere nemici apparivano dinanzi a S. Elpidio a Mare, iniziando il bombardamento di quel tratto di costa che non ha alcuna opera militare. Prontamente accorse sul luogo un nostro treno armato, entrò in azione con le sue artiglierie, obbligando le unità nemiche a ritirarsi. Due dei cacciatorpediniere furono colpiti ed uno di questi fu visto sbandato allontanarsi, aiutato dagli altri. Nessun colpo avversario fu efficace. Lievi danni alle proprietà private. Un impiegato ferroviario fu leggermente ferito. (Stefani)

I combattimenti sulla fronte russa

Il comunicato ufficiale

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Dopo forte bombardamento di granate con gas asfissianti sul villaggio di Mojcika a nord di Postava, i tedeschi respinsero nostri elementi da questo villaggio, ma il nostro fuoco gli obbligò ad abbandonare il villaggio che prendemmo nuovamente.*

Nella regione di Gorodisiche-Postava i tedeschi, dopo intenso bombardamento con cannoni da trincea, effettuaron un attacco a gas.

Nella regione ad ovest del villaggio di Bubnoff, come sulla regione della strada di Brody-Zolotcheff, i riuscite ricognizioni di nostri distaccamenti.

Nella regione della foresta di Itchistchuff e del villaggio di Lipitzadolna il combattimento è cessato.

Nei Carpazi boscosi, nella regione a due verste a sud del monte Kapoul, una batteria nemica fu costretta dal fuoco preciso della nostra artiglieria, ad abbandonare la sua posizione.

A sud di Dornavatra le nostre truppe progredirono alquanto ed occuparono una serie di colline tra il monte Lamountelon e il villaggio di Hollo, nonchè a sud-est di Puino.

« Fronte del Caucaso. — *Il nemico con forze considerevoli occupò Bidja e Biacli a nord-est di Bidja. Un attacco turco a Sultanabet fu da noi respinto* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo del generale Mackensen) Il giorno 3 novembre un gruppo di monitori austro-ungarici sbarcò distaccamenti sull'isola danubiana Dinu e sulla opposta riva romena. Questi distaccamenti respinsero il nemico.

« (Gruppo dell'arciduca Carlo). All'ovest dello Struda e del colle Szivaduk i romeni continuarono, senza riuscire, i loro attacchi. A sud-est del colle Torre Rossa guadagnammo terreno; a sudovest di Predeal le truppe tedesche ed austro-unagriche presero dopo accaniti combattimenti, la posizione fortemente trincerata e tenacemente difesa di Clabuesti. Presero pure la seconda linea nemica.

« Nella regione della frontiera ad est di Brasso, il nemico si lancia nuovamente all'attacco. Nella regione di Toelgyea il nostro fronte fu in due punti fatto retrocedere di circa due chilometri ». (Stefani)

Tempeste di neve nel Caucaso

BASILEA, 6. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 5 dice:

« Sul fronte del Caucaso continua le violenti tempeste di neve e pioggie ». (Stefani)

La battaglia in Francia

Continuano i progressi delle truppe anglo-francesi

PARIGI, 6. — *Nella giornata di ieri, 5, si sono sviluppati combattimenti che ci hanno procuratore seri successi tanto sulla Somme, quanto sulla Mosa.*

A nord della Somme la fanteria francese ha effettuato tra la regione a sud di LeTransloy e la punta sud del bosco di Saint Pierre Waast una serie di combattimenti locali, che sono tutti terminati con nostro vantaggio. Alla nostra sinistra la linea è stata portata parecchie centinaia di metri innanzi in direzione di Le Transloy, fra Les Boeufs e Sailly-Saillysel. Al centro le truppe si sono impadronite della quasi totalità della frazione di Saillysel. Infine a destra i soldati hanno risolutamente attaccato il bosco di Saint Pierre Waast; tre colonne di assalto, sboccando nel pomeriggio da nord, da ovest e da sud, hanno effettuato una vasta azione convergente che è pienamente riuscita, malgrado l'ostinata resistenza del nemico.

La linea nord è stata gravemente intaccata, poichè ci siamo impadroniti di trincee nell'interno del bosco, al tempo stesso che occupavamo tutte le posizioni del margine sudovest. I tedeschi non si sono rassegnati alla perdita di un terreno prezioso per essi, senza fare i più violenti sforzi per rioccuparlo. Per tutta la giornata si sono succeduti contrattacchi che sono andati persino a dei corpo a corpo. Finalmente gli avversari sono stati respinti sia a colpi di granate, sia ad arma bianca. Il terreno conquistato ci è rimasto completamente con più di un mezzo migliaio di prigionieri.

Nel settore di Verdun la giornata non è stata meno felice per le nostre armi. In conseguenza della presa del forte di Vaux, le nostre truppe procedendo rapidamente, sono entrate la scorsa notte nel villaggio di Damloup situato alle falde delle pendici orientali degli Hauts de Meuse che si abbassano bruscamente sulla pianura della Woevre. I nostri soldati occupano saldamente la posizione. Infine, nel pomeriggio di oggi, un battaglione che era entrato alla vigilia nel villaggio di Vaux, ha completato il suo dominio su questo punto. Il nostro progresso che continua dunque così ad est e nord del forte di Vaux, garantisce la nostra sicurezza dalla parte della Woevre, poichè ci restituisce i due villaggi di Tablout e di Vaux la cui costruzione da parte dei tedeschi facilitò l'attacco avvolgente contro il dosso del forte di Vaux. In tal modo i risultati della nostra duplice vittoria del 24 ottobre e del 3 novembre appaiono sempre più importanti, malgrado gli sforzi dello Stato maggiore imperiale per diminuirne il valore ». (Stefani)

I comunicati francesi

La presa di 522 prigionieri tedeschi

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme le nostre truppe hanno effettuato con successo parecchi attacchi durante la giornata e ottenuto dalla regione a sud di Transloy fino a sud del bosco di Saint Pierre Waast una serie di progressi apprezzabili fra Les Boeufs e Sailly-Saillysel. Abbiamo spinto le nostre linee parecchie centinaia di metri innanzi in direzione di Le Transloy. Ad est di Sailly Saillysel ci siamo impadroniti di una trincea ed abbiamo conquistato la maggior parte del villaggio di Saillysel a sud di questo villaggio. Le nostre truppe attaccando da tre parti nello stesso tempo il bosco di Saint Pierre Waast, potentemente organizzato dal nemico, hanno compiuto un importante progresso ed ha preso successivamente tre trincee che difendevano l'angolo settentrionale di questo bosco e tutta la linea delle posizioni avversarie sul margine sud-occidentale.*

La lotta è stata particolarmente accanita in questa parte del fronte. Violenti contrattacchi tedeschi sono stati brillantemente respinti a colpi di granate ed alla baionetta.

Durante queste azioni abbiamo fatto 522 prigionieri tra cui una quindicina di ufficiali.

Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria è continuata. Nella direzione di Douaumont abbiamo occupato interamente il villaggio di Vaux.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte ». (Stef.)

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme i francesi compirono qualche progresso fra Les Boeufs e Sailly-Saillysel. Alla fine della giornata e durante la notte i tedeschi contrattaccarono violentemente le posizioni conquistate dai francesi a Sailly-Saillysel fino al bosco di Saint Pierre Waast. Tutti i loro attacchi contro le trincee dell'angolo settentrionale e dei margini occidentali furono infranti dalle mitragliatrici e dall'artiglieria, che inflissero loro gravi perdite.*

« *A sud-ovest del bosco ed in Saillysel i tedeschi guadagnarono un po' di terreno.*

Sulla riva destra della Mosa vivo bombardamento nella regione di Damloup. Nessuna azione di fanteria.

Ovunque, altrove, notte calma ».

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 6. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Abbiamo oggi attaccato in vari punti del fronte, abbiamo fatto qualche progresso e ci siamo impadroniti di alcuni prigionieri.*

Alla nostra estrema destra abbiamo distrutto un nido di tedeschi; verso il nostro centro abbiamo progredito sopra un fronte di oltre 1000 yards ed abbiamo occupato un terreno elevato nei dintorni della collinetta di Warlencourt. Il tempo continua ad essere tempestoso ». (Stefani)

LE HAVRE, 6. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Giornata calma sulla maggior parte del fronte. Azioni di artiglieria reciproche nel settore di Boesinghe* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino, 5: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera). L'attività dell'artiglieria si estese alla fronte a nord dell'Ancre e raggiunse una estrema violenza. Attacchi ad est dell'Ancre ed a sud di Courcelette, presso Gueudecourt, e a nord-ovest di Sailly non riuscirono.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). Ieri al bombardamento divenuto frequente in questi ultimi tempi, delle località poste dietro il fronte rispondemmo dal nostro fronte in Champagne, bombardando Reims.

« Sulla destra della Mosa, in alcuni punti, lo scambio dei fuochi si accentuò.

Gli errori dei comunicati tedeschi

LONDRA, 6. — *L'Ammiragliato annunzia che il comunicato ufficiale dell'Ammiragliato tedesco del quattro novembre, annunziante la distruzione di un piccolo incorciatore di antico modello al largo della costa occidentale di Irlanda da parte di un sottomarino tedesco, il 23 ottobre, probabilmente si riferisce alla distruzione della nave pescamine* Genista, *la cui perdita fu annunciata ufficialmente il 27 ottobre.* (Stefani)

Negli alti comandi inglesi

LONDRA, 6. — Bryan Mahon, già comandante dell'esercito britannico in Macedonia, è nominato comandante delle truppe in Irlanda. Il generale Wingate, sirdar dell'eEgitto, è nominato alto commissario per l'Egito. (Stefani)

Brillante lotta d'un vapore francese con un sottomarino nemico

PARIGI, 6. — *Il piroscafo* Medjerda, *attaccato da un sottomarino tedesco, gli sfuggì mediante la sua velocità, dopo un'ora di lotta.* (Stefani)

Per fare uno Stato della Polonia russa

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: « Ieri a Varsavia, a mezzogiorno, il governatore tedesco generale Boeseler, nella sala delle colonne del castello, desse il proclama agli abitanti del governatorato generale di Varsavia.

Il conte Huttenczapski ripetè la lettura in polacco. Il rettore dell'Università Bredzinski tenne il discorso di ringraziamento, cui rispose Boeseler. (Stefani)

La perdita d'un sottomarino tedesco sulla costa danese

COPENAGHEN, 6. — *Un sottomarino tedescosi incagliò presso Harboere. L'equipaggio rifiutò l'aiuto del battello di salvataggio di Liloere. Le torpediniere tedesche tentarono di rimettere a galla il sottomarino che erasi incagliato a venti braccia dalla costa.*

Riusciti inutili gli sforzi, l'equipaggio fece saltare il sottomarino.

Le altre navi da guerra, con l'equipaggio stesso, sono poi ripartite. (Stefani)

La risposta della Norvegia alla Germania

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Zurigo: Dispacci da Berlino, in data di ieri dicono che il ministro della Norvegia è tornato stamane a Berlino e consegnò nel pomeriggio alla Wilhelmstrasse la risposta del governo norvegese alla nota tedesca relativa alla guerra sottomarina. (Stef.)

Dopo le vittorie sul Carso

La nostra tecnica bellica

ROMA, 5. — Le nostre vittorie sul Carso, inflissero agli austriaci la perdita di almeno due divisioni. Telegrammi dalla Svizzera fanno ascendere queste perdite a circa 30 mila uomini, cifra che deve essere approssimativamente esatta. Inoltre si è fatto un altro potente sbalzo avanti conquistando la catena di alture che costituivano una formidabile difesa nemica.

Il Comando austriaco continua a mostrarsi tenace ed a lanciare truppe alla contro offensiva, sperando di ritogliere ai nostri il terreno perduto.

Ormai è evidente che con questo sistema non fa che incontrare nuove perdite, poichè lo spirito aggressivo dei nostri fucilieri è indomabile. Da quando, con la presa di Gorizia e di Doberdò, le nostre fanterie furono rallegrate dalla tangibile vittoria, nessuna resistenza potrebbe trattenerli; ed è certo che il morale dei nostri soldati è indefinitivamente superiore a quello dei nemici. E' notevole il fatto che siano stati catturati un comandante di brigata, cioè un ufficiale generale, o con tale incarico, un comandante di reggimento e tre ufficiali superiori.

In una corrispondenza dal nostro fronte, il famoso romanziere inglese Wells mostrava quasi di meravigliarsi che noi fossimo giunti a 15 chilometri da Trieste; ma da questi devono esserne sottratti altri due o tre, in seguito ai nuovi progressi raggiunti nei primi giorni di novembre.

Per quanto gli Austriaci si affatichino a lavorare il terreno e costruire nuove linee di difesa, è evidente che il nostro avvicinarsi alla città contesa li preoccupa e li irrita.

Il generale Boroevic, secondo notizie attendibili, continua a picchiare presso il Comando Supremo perchè non gli vengano negati rinforzi; ma il fatto che la sua armata rimette ad ogni nostro colpo di maglio un paio di divisioni imbarazza non poco il generale Conrad, il quale ha fortemente impegnato le truppe austo-ungariche sulle altre fronti, a fianco dei Tedeschi.

Le notizie dei corrispondenti di guerra concordano nell'affermare che, oltre le 6 divisioni schierate dal Vippacco al mare (72 battaglioni) sono accorse a rincalzare la prima linea non meno di due divisioni (24 battaglioni) sicchè in totale i nostri hanno dovuto lottare contro un centinaio di battaglioni, in prevalenza composti di Ungheresi, Romeni, Croati e Bosniaci.

Su un teatro di operazione esteso non più di una dozzina di chilometri, il Comando austriaco ha dunque impiegato 80.000 uomini.

E' un poderoso sforzo che dimostra maggiormente la bellezza della nostra vittoria.

Un'altra constatazione vien fuori di felice svolgimento delle nostre operazioni offensive, ed è il perfetto coordinamento fra le varie armi; la fusione fra artiglieri, bombardieri e fanterie si è ancora una volta dimostrato.

In questo coordinamento sta tutto il segreto del successo.

Da un lato artiglieri e bombardieri hanno raggiunto una precisione di tiro che rasenta la virtuosità; dall'altro lato i nostri insuperabili fanti hanno dimostrato di sapere ottimamente sfruttare le preparazioni di fuoco che precedono il loro assalto.

E' insomma la tecnica bellica che nel nostro esercito è infinitamente migliorata in questi ultimi mesi, andando di pari passo coll'aumento del materiale e col perfezionamento dei mezzi.

Si procede nell'offensiva col concetto di non fare sacrifici inutili, di risparmiare le truppe quanto più è possibile, ma in pari tempo col concetto di spingere a fondo l'attacco, non facendo mai mancare i rincalzi.

Tutto è predisposto in modo che le ondate di assalto susseguano le ondate e che, quando gli immancabili contrattacchi nemici si sferrano, siano sempre pronte molte truppe fresche per rinforzare le prime linee.

Il terreno preso non deve essere ceduto: questa è la regola.

E' anche notevole il fervore che pongono i nostri soldati, non solo nel combattere, ma anche nel lavorare.

Le fanterie sanno che non basta occupare una posizione, ma che occorre immediatamente organizzarla voltando, come si suol dire, le trincee prese verso il nemico.

Con questo metodo si procede sicuri e si evitano gli episodi che tanto dolgono alle truppe: il dover cioè cedere posizioni che erano state conquistate con tanti sacrifici.

In questo modo la gloriosa Terza armata, al comando del Duca d'Aosta, procede schiacciando successivamente le linee avversarie e fiaccando l'accanita resistenza nemica.

Si conferma sempre più che ci appartiene definitivamente l'iniziativa delle operazioni. Noi siamo in grado di imporre la nostra volontà al nemico, che deve subirla, assoggettandosi a un grave logorio.

Cadorna vuole passare e passerà. Sarà questione di tempo. Il generale Boroevic non potrà impedirglielo, per quanto continui a pretendere dalle sue truppe una resistenza spinta oltre i limiti dell'umanamente possibile.

La preoccupazione austriaca
rilevata dai giornali svizzeri

BERNA, 5. — L'impeto degli attacchi italiani di queste «spallate» del nostro esercito incomincia a preoccupare la stampa viennese. La preoccupazione si scorge più nel tono e nelle sfumature degli articoli che non negli articoli stessi, miranti sempre a tenere elevato lo spirito della popolazione. E' specialmente alla vigilia dei nostri attacchi, dopo la preparazione intensa delle artiglierie, che si rinnova più acuto il senso d'ansia della stampa austriaca.

« Il successo ottenuto dagli italiani avrà parecchie conseguenze — scrive il critico militare del « Journal de Génève —. In due mesi gli italiani sono avanzati di sette chilometri su Trieste ».

Ed il direttore del giornale dedica un articolo dal titolo: « Sul cammino di Trieste » nel quale scrive fra l'altro:

« Gli italiani hanno fatto un passo innanzi verso Trieste. E' evidentemente in questa regione che concentreranno la maggior parte del loro sforzo. Tutto il resto del fronte si trova in un paese di alta montagna; nessuna operazione importante può essere svolta prima di primavera.

Lo scrittore, dopo avere ricordato che per conquistare Trieste gli italiani devono impadronirsi del Carso, continua:

« Da Monfalcone i soldati italiani vedono Trieste; nulla stimola maggiormente l'ardore delle truppe verso questa città tanto agognata. Ed è in questo settore che i sacrifici provati dall'esercito italiano sono stati più sensibili. Le offensive non si contano più; la penultima aveva avuto luogo il mese scorso e gli italiani avevano superato il Vallone. L'ultima offensiva del primo novembre è stata preceduta da un'azione intensa di artiglieria e di aeroplani. Poi l'assalto è stato dato da sette brigate di fanteria e due reggimenti di bersaglieri ».

E lo scrittore che è ritornato da poco da un viaggio sul nostro fronte, conclude:

« Gli italiani sono avanzati su Trieste per la via dell'Altipiano. A Trieste non si perde nulla del rumore di queste cannonate che rimbomba da sedici mesi e che improvvisamente si avvicinano ».

Per la disciplina dei consumi
Le restrizioni del consumo della carne
Un discorso dell'on. ministro Raineri

ROMA, 6. — Oggi il ministro di agricoltura on. Raineri, ha presieduto la Commissione centrale degli approvvigionamenti, ed ha pronunciato un importante discorso sui consumi carnei e sulla propaganda per la disciplina nei consumi.

Ricordati i voti espressi nelle precedenti adunanze della Commissione degli approvvigionamenti circa l'utilizzazione delle materie alimentari e la restrizione dei consumi di esse, che sono dimostrate consentibili, il ministro dice esser venuta la volta di occuparsi del problema della carne alla quale si legano la produzione e il lavoro necessario ad assicurare la coltivazione del suolo e quella del latte e dei latticini. Pei bisogni dell'esercito, che son aumentati col crescere e fortificarsi della compagine di esso, occorre un notevole prelevamento di bestiame bovino dal patrimonio zootecnico nazionale, i cui effetti vengono limitati dalla notevole importazione di carni congelate. Con ciò è da tenere conto della restrizione del consumo delle carni bovine da parte della popolazione civile, accertato dalle statistiche dei macelli, in conseguenza anche del rincaro; il che riprova come fatti economici di tal genere abbiano in sè il naturale correttivo. Ma il prolungarsi dello stato di guerra deve porre la questione dell'eccessivo impoverirsi delle consistenze zootecniche del paese e quindi di un'ulteriore restrizione del consumo carneo, il che potrà dare la sicurezza al paese che a guerra finita l'usura della ricchezza zootecnica non sarà stata eccessiva.

Nello stesso tempo ogni mezzo sarà curato perchè l'allevamento del bestiame abbia ad intensificarsi, al che già spingono gli alti prezzi, ed ogni incoraggiamento sarà dato perchè la desiderata intensificazione avvenga.

A metterci su questa via ci conforterà il fatto che il nostro consumo carneo è genericamente moderato e presenta facili possibilità di sostituzione, convalidata, oltre a tutto, dalle moderne vedute igieniche, che, in certo modo, segnano un ritorno a tradizioni che si consolidarono anche in precetti religiosi.

Resterà da studiare, continua il ministro, il giusto limite a cui fissare la contrazione del consumo e le pratiche modalità per limitare la macellazione ed eventualmente i giorni di vendita. Pur assicurando il consumo, in ogni modo, nei casi di stretta necessità, il governo non viene meno al previdente compito suo di restringere quei Comuni per i quali occorrono limitazioni: così fece per lo zucchero e così si propone di fare per le carni nell'interesse generale. Ma occorre riflettere che i provvedimenti di legge non sono da soli sufficienti allo scopo se non li suffraghi una diffusa coscienza nelle classi consumatrici e specie in quelle che videro cresciuta la propria temporanea agiatezza in conseguenza della guerra.

Necessita, dunque, una viva propaganda della disciplina dei consumi, ed essa spetta ad ogni ceto, ad ogni buon cittadino. Il ministro segnala con vivo compiacimento alcune recenti riunioni di enti e di associazioni economiche e politiche promosse in varie città per cura delle amministrazioni comunali.

Vedrà la commissione centrale degli approvvigionamenti, i modi di dare impulso a questa propaganda in tutto il regno.

E vedrà anche se occorra trarre dal proprio seno un comitato speciale che vigorosamente si occupi di tale azione. Il Ministro conclude col dichiarare che, come sempre, il Governo terrà il maggior conto delle discussioni della commissione la quale, per il valore e l'autorità degli uomini di cui è costituita, può ben dirsi che interpreti nella materia dei consumi la voce del paese. Questo, come dimostra il rinnovato prestigio del nome italiano nel mondo, nel sentire le regioni ideali della guerra immane che si combatte, saprà certamente comprendere anche quello della disciplina necessaria a conseguire il più glorioso e più rapido successo. (Stefani)

I cavalieri del merito civile

ROMA, 5. — I nomi degli illustri cittadini, che oggi il Consiglio dell'Ordine del Merito Civile di Savoia ha deliberato di proporre all'approvazione sovrana, appaiono scelti con nobile criterio di opportunità politica.

Nei dodici prescelti, figurano uomini quali Attilio Hortis e Paolo Orsi, che nell'ora presente riassumono le più pure, le più alte, le più sante aspirazioni della Patria in guerra; e sono ancora Antonio Salandra che la guerra di redenzione seppe prospettare con limpida visione dei supremi interessi del Paese e volle con saldezza di propositi degna di Roma; e Antonio Fradeletto, uno dei figli più illustri dell'eroica e patriottica Venezia. Nei circoli politici è unanime la lode.

La scelta di Attilio Hortis di Trieste, insigne letterato e storico, che fu per lungo volger di anni assertore incrollabile d'italianità tra i vecchi ed i giovani dell'Istria e nella sua sventurata città natale, che attende l'immancabile liberazione dalle nostre armi, è prova che il nostro Governo non dimentica tutta l'opera di italianità che questo caro e dotto vegliardo ha svolto con fede, opponendosi costantemente all'azione austriaca nefasta e distruggitrice della nazionalità italiana nelle terre irredente; è il riconoscimento di una lunga vita illibata, vissuta al servizio della patria.

Paolo Orsi di Rovereto è fra i maggiori assertori in Italia della scienza dell'antichità. Noi potemmo opporre trionfalmente il suo nome, con quello del senatore Pigorini, quando l'orgogliosa dottrina germanica guardava con aria di compassione e di protezione i primi passi della nostra giovane scuola archeologica, che nel breve corso di pochi lustri si affermò fiorente di forze e di genialità.

Di Antonio Salandra non è il caso di ricordare l'opera; essa è troppo viva nei nostri cuori perchè si debba rammentarla agli Italiani. L'onorificenza di cui oggi è insignito è la manifestazione dell'alta stima che tutti professano per la sua profonda coltura, pel suo vigoroso intelletto, pel suo nobile sentimento, ispiratore delle maggiori idealità della Nazione.

Così di Antonio Fradeletto, l'animo delle « Biennali Venete » e il conferenziere magnifico che Milano come Torino, come Roma e Napoli ha più volte applaudito, non è il caso di discorrere se non per lodare l'odierna ottima scelta.

La designazione di Luca Beltrami e di Ludovico Pogliaghi è un omaggio significativo all'arte che essi hanno sempre professato con un alto senso di rispetto e con una genialità quali si riscontrano negli artisti del nostro rinascimento.

Tali indicazioni riusciranno particolarmente gradite ai Milanesi, che più hanno seguito ed apprezzato la loro opera di artisti.

La scienza clinica ed anatomica è onorata nel nome illustre del senatore Ettore Marchiafava, tra i più celebrati dell'Università di Roma e tra i più stimati all'estero pei lavori scientifici che gli hanno procacciato larga fama.

Del pari la chimica ha in Angelo Angeli uno dei cultori più eminenti e più significativi fra quelli che anche all'estero affermano il nome italiano: e la fisica è rappresentata da Mario Corso Corbino, uno dei più giovani scienzati nostri, che si è in breve tempo affermato tra i primi fisici di Europa.

Ernesto Monaci è un maestro ai cultori di fisiologia neolatina ed un rinnovatore della storia della lingua e della letteratura nostra nel periodo delle origini.

Lodovico Mortara onora le scienze giuridiche e la magistratura, continuando le tradizioni della sapienza giuridica latina.

Infine Bonaldo Stringher rappresenta la più elevata autorità finanziaria del nostro paese: e l'onorificenza indica in quale considerazione il Governo abbia l'illustre finanziere nel turbinoso periodo che attraversiamo, e com'è altamente apprezzata l'opera che egli è andato svolgendo nel suo ufficio di direttore del massimo Istituto Nazionale di emissione, dalla guerra libica e più ancora dall'inizio del conflitto europeo, ad oggi.

D'Annunzio promosso capitano
per merito di guerra

Gabriele d'Annunzio, ufficiale di collegamento presso una divisione, dal primo ottobre ha seguito tutte le azioni dal Nad Logem a Dosso Fajti, presso i comandi più avanzati di brigata e reggimenti. Giorno e notte tra i soldati, non curante dei disagi e dei pericoli egli ha compiuto una opera così attiva e così utile di preparazione morale e nello stesso tempo ha adempiuto ai suoi incarichi con rapporti tanto precisi e sagaci, che il generale Cadorna gli ha così telegrafato:

« Sono lieto partecipare che ieri ho firmato il decreto che la promuove capitano per merito di guerra, conquistato nelle azioni dal 10 al 12 ottobre quando colla parola e coll'esempio ebbe influenze animatrici efficacissime sui soldati della ... divisione, movendo con loro all'attacco di Veliki Hrib. Le esprimo le mie cordiali felicitazioni.

Generale *Cadorna* ».

Il capitano d'Annunzio è ancora oggi in prima linea.

Come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, egli è stato anche proposto per una seconda medaglia d'argento. E' arrivato l'altro giorno colle prime truppe della brigata a Dosso Fajti. Tutti i soldati sono invasi quasi da un fanatismo per il Poeta.

L'on. Riccardo Luzzatto
non è stato ferito

Leggiamo nel « Secolo »:

Era corsa la voce — telegrafata anche a noi da Udine — che l'on. Riccardo Luzzatto, della gloriosa schiera dei « Mille » e combattente alla fronte come tenente fino dall'inizio della guerra — fose rimasto ferito nella presente offensiva sul Carso. La voce fortunatamente è infondata. L'on. Luzzatto, stesso, ritornato ieri a Milano, ci ha detto che si trattava non di una ferita ma di una leggiera contusione alla mano riportata accidentalmente giorni sono a Gorizia.

I pubblici esercizi in Italia
e la lotta contro l'alcoolismo

A proposito del decreto che regola gli orari dei pubblici esercizi, la «Nuova Antologia» reca queste notizie.

Forse il paese non ha una nozione esatta dell'ingente sperpero pubblico e privato, di cui sono occasione i nostri pubblici esercizi.

Ha quindi reso un vero servizio alla causa della moralità e della economia nazionale il valoroso prof. Giuseppe Prato illustrando nella « Riforma Sociale » del marzo i « primi rilievi dei provvedimenti repressivi dell'alcoolismo ». Secondo il chiaro professore ecco il numero dei pubblici esercizi in Italia:

Al 1.o gennaio 1913 il numero degli esercizi era di 224.780.

Al 1.o gennaio 1914 era di 222.641.

Al 1.o gennaio 1 1915 era di 222.518.

Questa bellezza di 222,518 esercizi pubblici — assai maggiore delle 90 mila scuole forse ora esistenti! — così si ripartiva:

Esercizi pubblici in Italia nel 1915: Alberghi e locande 13,776 — Ristoranti e trattorie 18.491 — Caffè e bars 32,119 — Bottiglierie e fiaschetterie 11,256 — Osterie e bettole 146,768.

Ed è doloroso constatare che mentre in alcune categorie di esercizi v'ha qualche diminuzione nel triennio, invece i caffè e bars sono in continuo aumento: 31,138 nel 1913; 31.191 nel 1914 e 32,219 nel 1915. E poichè l'aumento deve essere sopratutto nei bars esso è tanto più a deplorarsi.

Vediamo che cosa ciò rappresenta nell'ordine morale ed economico.

Ad ogni esercizio si collega necessariamente una famiglia di proprietarii o di esercenti, composta della consueta media di almeno 4 persone. Bisogna aggiungere da 1 a 3 persone in media di servizio: si arriva così alla bella cifra di oltre un milione di abitanti dediti all'esercizio di spacci pubblici!

Quale è il movimento di danaro che rappresentano? Una media di incassi lordi di lire 3000 per spaccio all'anno ci porterebbe a 600 milioni di consumi: una media di incassi di L. 4000 per spaccio all'anno fa salire il consumo annuale a quasi 900 milioni e forse a cifra poco lontana da un miliardo all'anno. Ecco dove vanno in non poca parte i guadagni ed i risparmi delle nostre classi popolari, con la rovina di innumerevoli famiglie!

Ora qui nessuno contesta che alberghi, trattorie, osterie e caffè rappresentino — entro giusti limiti — una funzione economica o sociale utile e piacevole. Ciò che soltanto si rileva è il loro deplorevole eccesso che si converte in ozio ed improduttività privata, in sperpero pubblico ed in povertà nazionale. Perchè date le cifre sopra esposte, l'Italia viene ad avere un pubblico esercizio ogni 162 abitanti. Il che è semplicemente una enormità.

Di fronte alla suprema necessità del paese di economizzare le sue risorse per la continuazione e per gli oneri della guerra, la restrizione dei consumi e degli sperperi superflui ed eccessivi dei pubblici spacci è opera altamente morale ed utile, purchè fatta sul serio. In caso diverso si creano molestie agli esercenti ed al pubblico e non si raggiunge nessun risultato pratico. Se il Governo si sente di tener fermo, di ricondurre, a gradi senza eccessi, tutto il paese ad abitudini di disciplina di vita e di consumi che rappresentino una economia vera e sostanziale, esso fa opera veramente sana, utile e patriottica. Ma in allora bisogna ricordarsi che la moglie ubbriaca e la botte piena sono termini fra loro inconciliabili.

Le borse estere

PARIGI, 6. — Borsa. Rendita perpetua 61.10 — Prestito Nazionale 87.65 — Cambio su Italia da 86 a 88; chèque su Londra da 27.765 a 27.815.

Il cambio

ROMA, 6. — Il cambio per domani è di 128.32.

ROMA, 6. — Cambio medio ufficiale accertato il 6 da valore per 7 corrente: 115.11 — 32.00 — 128.20 e mezzo — 672 e mezzo — 235 e mezzo — 128.02.

CRONACA PROVINCIALE

I Friulani caduti

Soldato Pittoritto Tobia
di NOGAREDO DI PRATO
del ... regimento alpini. Mori combattendo sul Monte Nero.

Le ricompense al valore militare
Medaglia di bronzo

NOT Giovanni, da Enemonzo (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 61329 matricola.

Sotto l'infuriare del fuoco avversario, come sempre, animoso ed incurante del pericolo, benchè ferito, incoraggiava ed incitava i suoi compagni, finchè veniva nuovamente e mortalmente colpito. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

PAOLINI Marco, da Aviano (Udine), sergente reggimento alpini, n. 78403 matricola.

Primo a respingere il nemico irrompente nella nostra posizione, trascinava con grande slancio i propri dipendenti alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, e vi cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo 26-27 marzo 1916.

PELLEGRINA Sante, da Budoja (Udine), soldato reggimento alpini, n. 6575 matricola.

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito da fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PICILLI Giuseppe, da Majano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 37822 matricola.

Con vero sangue freddo, si slanciava ripetutamente all'attacco di una trincea nemica, sulla quale cadeva colpito a morte. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PILOT Antonio, da Polcenigo (frazione San Giovanni) (Udine), soldato reggimento alpini, n. 1577 matricola.

Sempre primo ove maggiore era il pericolo, si distinse per ardire e zelo. Nel muovere all'assalto di una trincea nemica, cadeva colpito a morte. — M. Pal Piccolo. 27-27 marzo 1916.

PLAINO Domenico, da Udine, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 4665 matricola.

Già distintosi in altre azioni al fuoco, in una giornata di combattimento, essendo la batteria vivamente controbattuta, funzionando da puntatore e da capo pezzo, diede prova di molto valore, sviluppando col suo cannone la maggior celerità di tiro, finchè una granata nemica non lo colpì a morte. — Podgora, 27 marzo 1916.

SALVADOR Francesco, da Sacile (Udine), soldato reggimento alpini, n. 38108 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate (*Vedi la continuazione in 4.a pagina*).

(Vedi la continuazione in 4.a pagina).

Da PALMANOVA
Comitato d'azione civile

Ecco le nuove offerte pervenute al Comitato di Azione Civile:

In morte dell'Avv. David Gaspardis: Lanzi Enrico L. 5 — Prof. Ciro Bortolotti 5 — D.r Vittorio Zonze 10 — Iginio Klancig 10 — Costantini Alighiero 10 — Zaina Renato 5 — Società elettrica Mangilli 50 — Unione Cooperativa di Milano 50 — Prof. Faffaelo Futelli 100 — Luigi Del Mondo fu Luigi 2 — Vari amici a mezzo del Sig. Giovanni Cusin 10 — Steffenato Giovanni (in morte di Silvestri Attilio) 5. — (In morte di Zille Leopolda: Famiglia De Biasio (fares) 1 — Mamo Ortensio 1. — In morte del bambino Gustavo Percotto di S. Giorgio: Alessandro e Caterina Franchi 5 — Giulia e Maria Percotto 5 — Leandro Lazzarofini 5 — Luigi Del Mondo fu Luigi 2 — Giovanni Cirio (nella commemorazione dei defunti) 10 — Un gruppo d'amici, memori del sacrificio dei caduti per la Patria, offrono modestamente nella sera d'ognisanti 17 — Antonietta Bernardinis, raccolte nel suo negozio 10 — Quota assegnata al Comitato d'Assistenza Civile, sulla sottoscrizione fatta per ricordare il 50.o anniversario dell'entrata delle truppe Italiane a Palmanova L. 220. — Totale L. 11.387 85.

Dante Alighieri. — In morte dello Avv. David Gaspardis il sig. Giuseppe Morelli De Rossi L. 10.

Croce Rossa. — Anno 1916: Soci perpetui N. 8 — L. 800.

Soci temporanei a L. 5 N. 52. — L. 260. — Soci temporanei a L. 2 N. 8 L. 18. — Oblazioni L.1042. — Totale L. 2118.

Soci temporanei: Zanello Maria — Ansuan Chiara — Feruglio Palmira — Bearzi Dorina — Dolide Alessie — Scarpa Giuseppina — Muzio Nazzaro — Bachelli Ida — Bernardinis Caterina — Vanelli Chiara — Baldrin Maria.

Oblazioni: — Bernardinis Antonietta, raccolte nel suo negozio L. 16.

Da CIVIDALE
Messa del soldato - Un concerto - Ufficio notizie

Ci scrivono 5 (n):

Alla messa del soldato predicò padre Gemelli in veste da frate. Dicono che dal militare servizio abbia una breve licenza. Da ciò la metamorfosi.

Durante la messa venne eseguita magistralmente, una composizione per violino (un soldato) accompagnato dall'Organo. (Maestro Tomadini).

* Ieri sera, in una famiglia ospitale, abbiamo assistito ad un concerto vocale-istrumentale di primo ordine concerto che abbiamo ragione di credere, se le pratiche iniziate non falliranno « si ripeterà in teatro a scopo di beneficenza.

Offrirono all'Ufficio Notizie:

* Il sig. Di Lenardo Odorico di Cararia L. 10.

CRONACA CITTADINA

Camera di commercio

Il Vice Presidente Muzzatti invita i consiglieri alla seduta della Camera, che avrà luogo il giorno di martedì 14 novembre corr. alle ore 2 pom. « per discutere sull'ordine del giorno qui riferito.

(Seduta pubblica)

1.o — Comunicazioni della Presidenza.

2.o Approvazione delle liste elettorali della Camera.

3.o — Rinvio delle elezioni commerciali. Destinazione del fondo civanzato

4.o — Preparazione industriale per dopo la guerra.

5.o — Approvazione del consuntivo 1915.

6.o — Contributo per l'insegnamento professionale.

7.o — Approvazione del bilancio preventivo 1917.

8.o — Provvedimenti per lo stabilimento di stagionatura e assaggio delle sete.

9.o — Spesa per il personale avventizio.

10.o — Nomina delle commissioni e delegazioni della Camera.

(Seduta segreta)

11.o — Rinnovazione del Ruolo dei Curatori di fallimenti.

12.o — Rinnovazione del Ruolo dei Periti commerciali e industriali.

La vertenza del Forno risolta

Ci comunicano che, la vertenza in sorta tra i panettieri del Forno Municipale ed il Presidente di quell'Azienda, sig. Ass. Celotti, in seguito a reciproche spiegazioni fra le singole parti, nel pomeriggio di ieri venne felicemente appianata.

Investito da un autocarro

Ieri verso mezzogiorno fuori Porta Aquileia avvenne un grave investimento automobilistico. Certo Ermenegildo Chiarandini fu Luigi d'anni 60 abitante a S. Gottardo, volle passare fra il tram che proveniva dalla stazione ferroviaria e un autocarro che procedeva, a velocità moderata, parallelo al primo. Egli però camminava troppo lentamente e venne investito e travolto sotto le ruote dell'autocarro, che subito si fermò. I soldati che vi erano sopra e i carabinieri della porta accorsero in aiuto del Chiarandini, il quale frattanto s'era alzato e mostrava di soffrire.

Il poveretto con un'autoambulanza venne trasportato all'Ospedale civile ove fu subito accolto d'urgenza. La dott. Zagolin gli riscontrò la frattura della prima e seconda costola destra.

Salvo complicazioni potrà guarire in una cinquantina di giorni.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

«Chi mi darà l'oblio senza morte» il capolavoro della tanto nota casa « Excelsior » si rappresenta oggi.

Questa artistica film nella quale la trama, l'allestimento e la recitazione d'assieme conferiscono una linea d'arte squisita, ha per protagonista la tanto apprezzata artista Leda Gys che così bene esprime nel suo giovanile amore, passione, sofferenza, morte un sensibilissimo e personale temperamento artistico.

La brava orchestra svolgerà scelta e adatta musica durante le proiezioni

Teatro Sociale
NOVO CINE

Da oggi, per qualche giorno, restano sospese le rappresentazioni cinematografiche per l'allestimento dello spettacolo d'opera di beneficenza.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del Sig. Augusto Pesante: Sig. Pietro Vittorio L. 5. — In morte del Sig. Graziani Cav. Enrico: Sigg. Sorelle Cei (per buoni) L. 2 — In morte della Signora Annunziata Pozzecco-Riva: Spett. Famiglia Chiussi (per buoni) L. 3.

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici in Udine: I Signori Coniugi Gaspare e Bianca Nadigh (per onorare la memoria del Sig. Pigatti Andrea) L. 50. La Presidenza ringrazia.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Zandonelli Marco d'Agostino: Pilinini G. Batta L. 1. — In morte di Attilio Periotti: Comaz Giuseppe L. 1.50. — In morte di Bonitti Maria (Gemona): Irma Valle Bierti L. 2.

Continuazione offerte pro Buona Lettura e Scaldaranci:

Co. Antonietta de Brandis L. 5 — Suor Teresa Fior 5 — Sig. Misani 5.

Al Rifugio Bimbe Abbandonate la co. Margherita Groppiero offre L. 50 per commemorare i suoi cari Defunti.

RECENT

Come si lavora per costituire
lo Stato austro-tedesco-pola

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlin
Il generale Baeseler sarebbe st
nominato reggente dello Stato polac
I polacchi vorrebbero la costituzio
di un Consiglio di Stato quale or
ne fra la nazione e il governo te
sco. Il Consiglio di Stato compiler
be la costituzione, convocherebbe
dieta e preparerebbe la scelta del
La Galizia non invierebbe più de
tati a Vienna. La sua posizione
fronte all'Austria sarebbe simil
quella della Croazia di fronte all'
gheria.

La *Berliner Zeitung Am Mittag*
ce che l'oratore della delegazione
lacca, ricevuto da Bethmann Hollw
e da Burian, dichiarò necessarie
seguenti garanzie: Nomina di un
gente con pieni poteri per govern
abolizione della linea di delimitazi
fra il territorio occupato dalla Ger
nia e quello occupato dall'Austria;
mina di un Consiglio di Stato pro
sorio composto di polacchi; istituzi
di un dipartimento militare per
ganizzazione del futuro esercito.

Quanto all'attuazione della fo
dello Stato, alla proclamazione de
e alla determinazione dei confini
provvederebbe all'atto della conclu
ne della pace. (Stefan

La grave impressione in Germ
Un salto nel buio

ZURIGO, 6. — I commenti d
stampa germanica sulla proclamaz
dell'indipendenza polacca, rilevan
gravità del passo fatto dagli Im
centrali.

Le «Muenchener Neueste Nach
ten», pur dichiarando che la Pol
non deve mai più costituire una p
per l'irruzione degli eserciti r
scrivono: « Le potenze centrali ha
fatto un passo di conseguenze i
colabili, hanno diminuito all'estr
la possibilità di un riavvicinam
con la Russia ed hanno suscita
pericolo di irredentismo in casa
In molti circoli, aggiunge il giorn
si chiederà ora più clamorosam
di prima quale frutto per gli inter
tedeschi e per l'avvenire tedesco c
biano dato i giganteschi sacrific
sangue tedesco e diverrà sempre
forte la volontà di apprendere c
che cosa sui nostri guadagni e ch
tenga conto dei desideri e dello
nioni del nostro popolo. Sarà di
le negare il fondamento di tali
deri ».

Il giornale si pose il quesito:
le eco desterà nei polacchi l'av
mento, e afferma che il gesto
imperi centrali non può conside
lietamente che con puri criteri
tari. Il passato dei polacchi ind
però, a non fare sogni sull'avve
Comunque, bisogna dire chiaram
ai polacchi che l'annuncio dato è
promessa e non l'attuazione.

Lo «Stutgarter Neues Tageb
dice: « Il pericolo russo è più g
de che mai. La mossa odierna è
dace, ma è ancora a vedersi se si
cerà la partita. E' un salto nel b
ma senza osare nulla si ottiene.
gna avere i nervi atti ad affrontar
sorte. La promessa dell' autono
della Galizia è accolta con molto r
bo dai giornali di Vienna, che
trattano solo in generale ». (Ste

Una "dreadnought" tedes
silurata da un sottomarino ing

LONDRA, 6. — *L'Amimragliato*
glese annuncia: Un nostro sotton
no operante nel Mare del Nord
risce che ieri nelle vicinanze del
rale della Danimarca lanciò siluri
tro una corazzata tedesca tipo dr
nought, colpendola, ma ignora q
avarie ne risultarono. (St

LA BATTAGLIA SULLA SOM
Il comunicato tedesco

BASILEA, 6. — Si ha da Berl
Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gru
degli eserciti del principe eredit
Rupprecht di Baviera). Nella batta
che dura ancora nella regione d
Somme, la giornata del 5 fu nu
mente giornata di azioni militari
primo ordine. Con effettivi m
considerevoli e mettendo in azi
tutta la forza del fuoco della loro
tiglieria, gli inglesi ed i francesi
fettuarono una potente spinta s
fronte dell'esercito del generale
low. Le nostre truppe resistettero
l'urto nemico. Su tutto il fronte d
tacco di circa venti chilometri da
sara a Bouchavesnes, l'attacco ne
co, salvo un guadagno locale n
parte nord del bosco di Saint Pie
Waast, non riuscirono.

« Presso Soissons un attacco ef
tuato da un debole distaccamento fr
cese fu respinto.

« (Gruppo degli eserciti del prin
pe ereditario germanico). Sulla r
destra della Mosa, nel settore di H
daumont, violenti combattimenti di
tiglieria e granate a mano.

« (Fronte orientale. — (Gruppo
gli eserciti del principe Leopoldo
Baviera). Nessun avvenimento imp
tante.

RECENTISSIME

Come si lavora per costituire lo Stato austro-tedesco-polacco

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: Il generale Baeseler sarebbe stato nominato reggente dello Stato polacco. I polacchi vorrebbero la costituzione di un Consiglio di Stato quale organo fra la nazione e il governo tedesco. Il Consiglio di Stato compilerebbe la costituzione, convocherebbe la dieta e preparerebbe la scelta del Re. La Galizia non invierebbe più deputati a Vienna. La sua posizione di fronte all'Austria sarebbe simile a quella della Croazia di fronte all'Ungheria.

La *Berliner Zeitung Am Mittag* dice che l'oratore della delegazione polacca, ricevuto da Bethmann Hollweg e da Burian, dichiarò necessarie le seguenti garanzie: Nomina di un reggente con pieni poteri per governare; abolizione della linea di delimitazione fra il territorio occupato dalla Germania e quello occupato dall'Austria; nomina di un Consiglio di Stato provvisorio composto di polacchi; istituzione di un dipartimento militare per l'organizzazione del futuro esercito.

Quanto all'attuazione della forma dello Stato, alla proclamazione del re e alla determinazione dei confini, si provvederebbe all'atto della conclusione della pace. (Stefani)

La grave impressione in Germania
Un salto nel buio

ZURIGO, 6. — I commenti della stampa germanica sulla proclamazione dell'indipendenza polacca, rilevano la gravità del passo fatto dagli Imperi centrali.

Le «Muenchener Neueste Nachrichten», pur dichiarando che la Polonia non deve mai più costituire una porta per l'irruzione degli eserciti russi, scrivono: « Le potenze centrali hanno fatto un passo di conseguenze incalcolabili, hanno diminuito all'estremo la possibilità di un riavvicinamento con la Russia ed hanno suscitato il pericolo di irredentismo in casa loro. In molti circoli, aggiunge il giornale, si chiederà ,ora più clamorosamente di prima quale frutto per gli interessi tedeschi e per l'avvenire tedesco ci abbiano dato i giganteschi sacrifici di sangue tedesco e diverrà sempre più forte la volontà di apprendere qualche cosa sui nostri guadagni e che si tenga conto dei desideri e delle opinioni del nostro popolo. Sarà difficile negare il fondamento di tali desideri ».

Il giornale si pose il quesito: quale eco desterà nei polacchi l'avvenimento, e afferma che il gesto degli imperi centrali non può considerarsi lietamente che con puri criteri militari. Il passato dei polacchi induce, però, a non fare sogni sull'avvenire. Comunque, bisogna dire chiaramente ai polacchi che l'annuncio dato è una promessa e non l'attuazione.

Lo «Stutgarter Neues Tageblatt» dice: « Il pericolo russo è più grande che mai. La mossa odierna è audace, ma è ancora a vedersi se si vincerà la partita. E' un salto nel buio, ma senza osare nulla si ottiene. Bisogna avere i nervi atti ad affrontare la sorte. La promessa dell' autonomia della Galiiza è accolta con molto riserbo dai giornali di Vienna, che ne trattano solo in generale ». (Stefani)

Una " dreadnought „ tedesca
silurata da un sottomarino inglese

LONDRA, 6. — *L'Ammiragliato inglese annuncia: Un nostro sottomarino operante nel Mare del Nord riferisce che ieri nelle vicinanze del litorale della Danimarca lanciò siluri contro una corazzata tedesca tipo dreadnought, colpendola, ma ignora quali avarie ne risultarono.* (Stef.)

LA BATTAGLIA SULLA SOMME
Il comunicato tedesco

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera). Nella battaglia che dura ancora nella regione della Somme, la giornata del 5 fu nuovamente giornata di azioni militari di primo ordine. Con effettivi molto considerevoli e mettendo in azione tutta la forza del fuoco della loro artiglieria, gli inglesi ed i francesi effettuarono una potente spinta sulla fronte dell'esercito del generale Below. Le nostre truppe resistettero all'urto nemico. Su tutto il fronte d'attacco di circa venti chilometri da Lesars a Bouchavesnes, l'attacco nemico, salvo un guadagno locale nella parte nord del bosco di Saint Pierre Waast, non riuscirono.

« Presso Soissons un attacco effettuato da un debole distaccamento francese fu respinto.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). Sulla riva destra della Mosa, nel settore di Hardaumont, violenti combattimenti di artiglieria e granate a mano.

« (Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). Nessun avvenimento importante.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Combattimenti nel settore di Toelgys nonchè tra la strada di Altschanz e il passo di Bodza. I combattimenti continuano senza modificare di molto la situazione. A sud-ovest del passo di Torre Rossa, attacchi romeni ai due lati del passo di Szurduk non riuscirono.

« Sul fronte meridionale e sul fronte balcanico, nulla di nuovo ». (Stefani)

LONDRA, 6. — (Ore 2.13) Un comunicato del generale Haig dice:

« *Un forte contrattacco nemico durante la notte ci obbligò ad abbandonare parte del terreno conquistato nelle vicinanze della collinetta di Warlencourt.*

« *Consolidammo i nostri guadagni di ieri ad est di Les Boeufs. Facemmo tre raids con successo alle trincee nemiche nelle regioni di Armentières-Yprès-Arras* ». (Stefani)

Sulla fronte della Transilvania
I comunicati ufficiali

BUCAREST, 6. — Un comunicato romeno del 5 novembre dice:

« Fronte nord e nordovest. — *Lungo tutta la frontiera all'ovest della Moldavia sino a Predelus, la situazione è immutata. Nella valle del Prahova respingemmo parecchi attacchi nemici. Verso sera il nemico riuscì ad occupare parte delle nostre trincee sul monte Dihmu a nordovest di Azuca.*

Nella regione di Dragoslavole, sulla riva sinistra dell'Olt, parecchi attacchi nemici furono respinti.

Nella valle dell'Jiul l'inseguimento continua. Facemmo ancora parecchi prigionieri. Ad Orsova la situazione è immutata.

Sul fronte sud, lungo il Danubio, colpi di fuoco.

Sul fronte della Dobrugia leggeri scontri ». (Stefani)

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *In Transilvania nulla di importante da segnalare. In Dobrugia e sul fronte del Danubio situazione immutata. Scambio di fuoco e scaramuccie di ricognizioni da ambo le parti sulla linea Kasimdja-Irimdek-Taverdy-Devendesi* ». (Stef.)

Sulla fronte della Macedonia
Le gravi perdite bulgaro-tedesche sulla Cerna

SALONICO, 6. — *Combattimento di artiglieria e fucileria localizzato. Il nemico al 5 novembre tentò ter attacchi nella regione dei villaggi di Budimirzi e Polok, ma fu facilmente respinto. Prendemmo prigionieri tedeschi e bulgari.*

« *Secondo sicure informazioni i tedeschi, nei combattimenti degli ultimi giorni sulla riva sinistra della Cerna ebebro perdite enormi* ». (Stefani)

L'arrivo del ministro Roques

SALONICCO, 6. — *E' giunto il ministro della guerra francese, generale Roques.* (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 6. — Si ha da Sofia: — Un comunicato ufficiale del 5 novembre dice:

« Fronte della Macedonia. — La situazione è immutata. Oggi aeroplani nemici attaccarono le località dietro la fronte, senza causare danni notevoli. Ai piedi della Belassitza il nemico bombardò i villaggi di Palmic, Glo bochatitza, Toulovo, Gomiporoi.

« Nella valle dello Struma debole fuoco di artiglieria. Sul litorale dell'Egeo, calma.

« Fronte della Romania. — In Dobrugia scontri fra distaccamenti avanzati. Le navi nemiche bombardarono Costanza e Mangalia ». (Stefani)

Un vapore americano affondato
da un sommergibile tedesco

LONDRA, 6. — *Il* Lloyd *annuncia che un vapore americano* Lanao *fu affondato il 28 ottobre da un sottomarino. Trenta uomini furono sbarcati a Barry presso Cardiff, dal vapore norvegese* Tromp. (Stefani)

La visita dell'on. Comandini a Cagliari

CAGLIARI, 5. — Le vie della città conducenti al palazzo della provincia nonchè i viali in prossimità della strada in cui si attendono gli on. Comandini, Canepa e Roth fin dalle 16 sono gremite di folla, malgrado il cattivo tempo. Anche la finestre sono affollate. In piazza della prefettura, la circolazione è difficilissima. Alle ore 20 l'automobile recante i rappresentanti del governo entra in città, preceduta da un drappello di esploratori ciclisti, scortata da un plotone di carabinieri a cavallo e viene accolta da applausi. Verso il centro la manifestazione si fa più calorosa e raggiunge il colmo sul Corso e Piazza Martire. Dinanzi alla la perfettura la vettura deve procedere a passo d'uomo. I rappresentanti del governo accompagnati dall' on. Sanjust, recatosi ad incontrarli fino a Sanluri, furono ricevuti ai piedi dello scalone dal presidente della Deputazione e dal vicepresidente del Consiglio e dal sindaco Baccaredda, che gli rivolgon il saluto. Indi, cedendo all'insistenza della folla, il ministro Comandini si presenta al balcone e pronuncia un elevato discorso, esaltando l'eroico valore patriottico, e lo spirito di disciplina dei sardi, cui debbono convergere le migliori simpatie del governo e della nazione. Il discorso è accolto da una grande ovazione. (Stefani)

Nuova infornata di senatori?

ROMA, 6. — In questi ultimi giorni tanto a Palazzo Madama quanto a Montecitorio fra i parlamentari che amano frequentare i corridoi, è cominciata a correre discretamente la voce di una prossima informata senatoriale che non assumerebbe grandi proporzioni, ma avrebbe carattere più limitato di riconoscimento di benemerenze patriottiche e di alto valore scientifico. Così riferisce l'«Agenzia della Stampa ».

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

PLOZNER Osvaldo, da Paularo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 9862 matricola.

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PUNTEL Osvaldo, da Paluzza frazione Cleulis) (Udine), caporale reggimento alpini, n. 76744 matricola.

Nonostante le difficoltà del terreno e il fuoco nemico, si slanciava arditamente all'assalto di una posizione avversaria, cadendo mortalmente ferito nell'atto di raggiungerla. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PUPPINI Canciano, da Cavazzzo Carnico (Udine), soldato reggimento alpini, n. 61975 matricola.

Con raro esempio, affrontava impavido l'intenso fuoco nemico, riuscendo a dare al suo ufficiale importanti informazioni, finchè, sempre fermo al suo posto di osservazione, non venne colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

SAVA Giuseppe, da Buja (Udine), caporale reggimento alpini, n. 36529 matricola.

In terreno completamente battuto dal fuoco nemico, si slanciava ripetutamente, alla testa dei suoi, alla conquista di una posizione avversaria, e vi cadeva colpito a morte. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

SBRIZZAI Giovanni Battista, da Paularo (Udine), zappatore reggimento alpini, n. 2578 matricola.

Sempre primo ove maggiore era il pericolo, si distinse per ardire e zelo. Nel muovere all'assalto di una trincea nemica, cadeva colpito a morte. — M. Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

URBAN Guerino, da Treppo Carnico (Udine), soldato reggimento alpini, n. 46513 matricola.

Esempio di calma e coraggio sotto il vivo fuoco nemico, mentre incitava i propri compagni all'azione, cadde mortalmente ferito. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

TURLON Antonio, da Tricesimo (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 63751 matricola.

Costante esempio di valore alla propria squadra, nel condurla arditamente all'assalto, sotto il violento fuoco nemico, cadde colpito a morte. — M. Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

VICARIO Italo da Udine, soldato reggimento fanteria, n. 60191 matricola.

Sotto intenso fuoco nemico, si portava avanti con esemplare slancio e singolare coraggio. Colpito mortalmente in fronte, cadde rivolgendo ai suoi compagni le parole: « Compagni, vendicatemi, muoio contento; viva l'Italia ». — Oslavia, 16 gennaio 1916.

ZAMOLO Gerolamo, da Amaro (Udine), soldato reggimento alpini, n. 78275 matricola.

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico, durante una nostra vittoriosa azione d'attacco. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

ZAMPOL Ercole, da Fontana Fredda (Udine), soldato reggimento alpini, n. 34607 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — — 17.55.

Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30. —

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20 30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.21 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.50 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.9. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.28.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.20 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.

— Da Cervignano: 7.12 — 12.23 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.4 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.